

# 3Tre, la pista degli eroi della neve

## Slalom in Trentino

Madonna di Campiglio festeggia i cinquant'anni della Coppa del Mondo di sci, che in Italia debuttò sullo storico tracciato. E che torna il 22 dicembre

LEONARDO BIZZARO

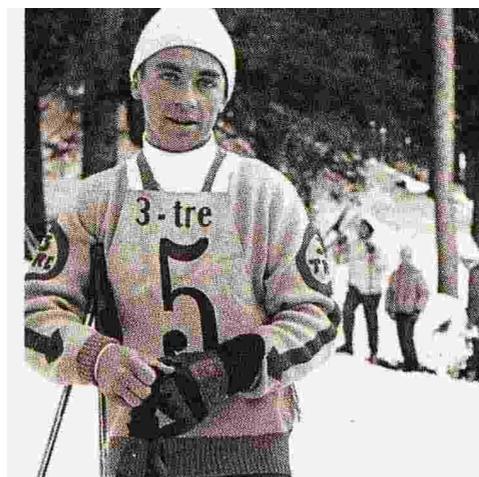
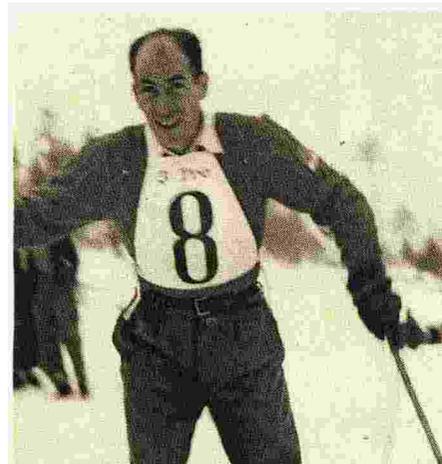
**Q**uanti campioni avrà visto quel mezzo chilometro di pista tirata a ghiaccio? Guardandoli da sotto non è facile riconoscerli, ma il Canalone Miramonti ha imparato a farlo dalle solette degli sci, dall'eleganza, dalla foga nel superare le porte, dall'impeto del passo pattinato nel rush finale sotto il traguardo. Quello di Alberto Tomba, che a Madonna di Campiglio ha vinto tre volte; oppure lo stile sopraffino di Gustav Thoeni e Ingemar Stenmark, lo svedese con il primato di otto vittorie nei due slalom. Fuoriclasse che si aggiungono ai tanti trionfatori su questa neve: gran parte della Valanga Azzurra a cominciare da Piero Gros, ma anche Pirmin Zurbriggen e Marc Girardelli, e ancora il nostro Giorgio Rocca. Franz Klammer perfino, in una delle rare libere disputate a Campiglio. Perché il Canalone - uno dei più spettacolari tracciati delle gare internazionali, orientato come un palcoscenico davanti alla regina delle Dolomiti di Brenta - è solo l'ultimo tratto della storica pista 3Tre, che si arrampica per altri due chilometri verso il rifugio Patascoss. Il nome lo assunse solo nel 1957, quando traslocò il tris di competizioni che dal 1950 - fu Zeno Colò a dominare - si organizzavano un giorno dopo l'altro in Paganella (la discesa libera), a Serrada di Folgaria (lo speciale che allora si chiamava "discesa obbligatoria", la partenza si raggiungeva a piedi, sci in spalla) e sul Bondone (il gigante).

Quando la gara arrivò a Campiglio nel 1957, si trovò bene e da lì non si mosse. Fu naturale così, nel 1967, che proprio su quella pista il 5 febbraio debuttasse in Italia la Coppa del Mondo con un podio tutto francese (Périllat-Jauffret-Lacroix), mentre un loro connazionale, il sommo Jean-Claude Killy, stava prendendo il bastoncino del comando. Fu tutto suo, quell'anno e anche il seguente. Nella prima edizione vinse anche i globi di cristallo di specialità e 12 competizioni su 17. Il "circo bianco" cominciava allora la sua tournée a inizio gennaio. L'anno seguente Killy trovò anche il tempo, a feb-

braio, per vincere quattro ori all'Olimpiade di Grenoble. Adesso la Coppa celebra i suoi fasti da ottobre a marzo, quest'anno festeggia i suoi 50 anni. In passato si tentò di esportarla anche nell'emisfero australe in luglio e agosto, senza grande successo. Negli inverni più avari di neve fioccano gli annullamenti, com'è accaduto a fine novembre sulle piste canadesi di Lake Louise. Di qua dall'oceano quest'anno va meglio. Pronti via sulla Saslong e la Gran Risa, in val Gardena e Alta Badia, a partire dal 16 dicembre, poi a Madonna di Campiglio il 22 dicembre, e ancora Santa Caterina Valfurva, sulla pista dedicata a una grandissima dello sci come Deborah Compagnoni. Fotogrammi di sto-

ria che scorrono. I due tracciati ladini sono forse i più belli delle Dolomiti, teatro di gare emozionanti. Purtroppo non esiste più la pista che a Ortisei il 23 marzo 1975 vide la battaglia finale fra Thoeni e Stenmark, lo slalom parallelo che uno dopo l'altro eliminò i personaggi di contorno per culminare nel mezzogiorno di ghiaccio più bollente nella storia dello sci. Chi lo vide se lo ricorda per la vita. Lorenzo Fabiano l'ha raccontato come un romanzo in un bel libro pubblicato dalle Edizioni Mare Verticale, *Thoeni vs Stenmark, l'ultima porta*. Per farla breve, Klammer, che partiva a pari punti con gli altri due, fu buttato fuori dall'azzurro Helmut Schmalzl; Stenmark uscì acrobaticamente da una porta presa male per superare poi la battaglia con il polacco Bachleda, prima di battere Fausto Radici e raggiungere Gustav in finale. È un duello rusticano, l'asso svedese inforca a due porte dalla fine e Thoeni può stringere tra i guanti la sua quarta coppa di cristallo. La prima l'aveva vinta nel '70-'71, l'anno precedente nel suo poker s'era inserito un altro italiano, Piero Gros, l'anno seguente comincerà l'era Stenmark. Nel catino di Ortisei quel giorno c'erano 50mila spettatori, milioni davanti agli schermi della Rai, che mandò addirittura la gara in replica la domenica pomeriggio. Roba da mondiali di calcio. Oggi la Coppa ha perso un po' il suo appeal, ma a Campiglio ancora giurano che sono stati i trionfi di Tomba sul Canalone Miramonti a portare gli sciatori bolognesi in Trentino.

©IPRODUZIONE RISERVATA



## Hotel di benessere

# Piscine calde e relax in sauna



In un albergo c'è chi cerca soprattutto la buona cucina, chi ama l'accoglienza calorosa e chi mette al primo posto il benessere. Ecco in Trentino i 22 hotel che appartengono al "club" Vita Nova Wellness, dedicati a chi ama la sauna, il bagno turco oppure un tuffo in una piscina esterna (anche d'inverno!), magari di sera, durante una nevicata. E la sauna perfetta ha le sue regole: temperatura oltre i 65 gradi, silenzio, tempi lunghi, relax coperti solo da un asciugamano, come prevede il rito finlandese. Gli hotel Vita Nova sono presenti in tutto il Trentino, spesso realizzati con materiali naturali, perché il benessere si può raggiungere (anche) respirando il profumo del legno.

[www.vitanovawellnesshotel.it \(a.s.\)](http://www.vitanovawellnesshotel.it (a.s.))

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il 17 dicembre

# Lezioni gratis per neosciatori



Il destino di uno sciatore si gioca nei primi 30 minuti con gli sci ai piedi: è questo infatti, secondo l'Osservatorio Skipass, il tempo che un principiante impiega a decidere se vuole continuare o meno, con maggiori possibilità di successo per gli appassionati più giovani. Per aiutare i debuttanti a partire con il piede giusto in Trentino sabato 17 dicembre le scuole di sci offriranno lezioni collettive gratuite: 2 ore per bambini di età superiore ai 4 anni, ma anche per gli adulti. Per la durata del corso sarà gratuito anche il noleggio dell'attrezzatura e lo skipass. Una proposta dedicata a tutti quelli che vogliono provare lo sci alpino, lo sci nordico e snowboard.

[www.trentinosci.it \(a.s.\)](http://www.trentinosci.it (a.s.))

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INDIMENTICABILI CAMPIONI

Nella foto grande, Ingemar Stenmark (Svezia) vincitore di diverse gare sulla 3Tre; alle sue spalle, Rolly Marchi, giornalista e fotografo, uno dei fondatori della 3Tre (nel 1949). In alto a sinistra, Zeno Colò, vincitore della prima edizione della 3Tre nel 1950; in alto a destra, Karl Schranz (Austria), tre ori mondiali e due coppe del mondo, quattro vittorie alla 3Tre

